Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 26 marzo** — **Numero 77**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 298 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad effettuare il riscatto della linea telefonica interurbana Girgenti-Porto Empedocle.

Art. 2.

Il prezzo di riscatto resta fissato in L. 2200, la quale somma il Governo è autorizzato ad inscrivere nel bilancio della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 299 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Salvo il disposto dell'art. 25 del testo unico delle leggi postali, le fatture commerciali, comunque predisposte, sono ammesse ad aver corso con la tassa di francatura preventiva di cinque centesimi, purchè:

a) siano costituite da un solo foglio;

b) non contengano alcuna indicazione manoscritta avente carattere di corrispondenza attuale o personale od altra aggiunta che possa altrimenti modificare od alterare il carattere specifico di fatture;

c) le spedizioni siano fatte in modo da potere essere verificate;

d) non oltrepassino il peso di 15 grammi.

Alle fatture non affrancate si applica il doppio della tassa di francatura preventiva.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 300 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'articolo 74 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, è sostituito il seguente:

Il Governo ha facoltà di elevare con decreto Reale il peso dei pacchi postali fino a dieci chilogrammi quando ed ove le condizioni del servizio lo consentano; di apportare modificazioni ai limiti fissati per le dimensioni dal precedente articolo 72; di ammettere pacchi voluminosi con la soprattassa del 50 per cento e recipienti vuoti di ritorno con la tassa fissa di centesimi 25 per ciascuno.

La tassa di spedizione dei pacchi da tre a cinque chilogrammi sarà di lira una, e quella pei pacchi eccedenti i cinque chilogrammi fino a chilogrammi dieci sarà di lire una e centesimi quaranta.

Per i pacchi contenenti abiti borghesi dei coscritti e richiamati sotto le armi, esclusivamente diretti alle loro famiglie, di cui alla legge 3 marzo 1904, n. 80, la tassa sarà ridotta a centesimi 40 se il peso non eccede i chilogrammi 5, ed a centesimi 60 se il peso eccede i chilogrammi 5 ma non i 10.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI — VIALE — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 192 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 gennaio 1914, n. 143, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Siena è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Siena indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al prece-

dente articolo, salve le variazioni che potranno essere eventualmente apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Siena emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Siena saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 4/12 dell'esercizio suddetto, per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Provincia di Siena

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Buonconvento	4,280 65	266 31	4,546 96	6	5
2	Casole d'Elsa	3,457 82	310 74	3,768 56	6	5
3	Castiglione d'Orcia	4,960 22	352 38	5,312 60	7	5
4	Chiusdino	6,316 93	586 51	6,903 44	10	6
	Montalcino	12,257 58	877 37	13,134 95	11	10
6	Monteroni d'Arbia	3,417 67	138 —	3,555 67	3	3
7	Piancastagnaio	5,445 51	366 22	5,811 73	6	5
8	Radicofani	3,393 18	225 53	3,618 71	4	4
9	Radicondoli	4,419 —	270 53	4,689 53	6	6
10	San Casciano dei Bagni	3,642 34	211 95	3,854 29	5	5
11	Sinalunga	11,572 22	273 62	11,845 84	14	13
12	Torrita	6,099 34	371 17	6,470 51	7	5
	Totali . . .	69,262 46	4,250 33	73512 79	85	72

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Genova, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Genova indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° aprile 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 30 gennaio 1914 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione provinciale scolastica.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Genova emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di marzo, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di aprile successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Genova, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 3/12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° aprile al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 marzo lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 20 marzo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 25 marzo.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non oltre il 30 marzo e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Genova

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Alassio	15,497 07	1,003 26	16,503 33	16	14
2	Albissola Marina	6,067 56	329 26	6,396 82	7	7
3	Albissola Superiore	4,497 88	267 48	4,765 36	7	7
4	Altare	3,129 44	228 77	3,358 21	5	5
5	Ameglia	3,502 34	200 26	3,702 60	6	6
6	Andora	3,110 —	260 85	3,370 85	5	4
7	Apparizione	3,837 50	197 85	4,035 35	6	4
8	Arcola	22,155 04	1,397 29	23,552 33	26	26
9	Arenzano	9,237 99	533 16	9,771 15	9	9
10	Arnasco	810 —	49 60	859 60	1	1
11	Balestrino	941 66	55 01	996 67	2	2
12	Bardineto	1,413 92	71 03	1,484 95	2	2
13	Bardino Nuovo	818 —	45 72	863 72	1	1
14	Bardino Vecchio	674 —	37 20	711 20	1	1
15	Bargagli	6,310 —	488 60	6,798 60	9	9
16	Bavari	3,421 66	202 30	3,623 96	5	4
17	Bergeggi	1,046 24	61 28	1,107 52	2	2
18	Beverino	4,092 22	241 33	4,333 55	6	5
19	Biestro	660 83	39 65	700 48	1	1
20	Bogliasco	6,026 63	353 94	6,380 57	6	6
21	Boissano	1,250 66	73 85	1,324 51	1	1
22	Bolano	2,567 22	164 79	2,732 01	6	6
23	Bolzaneto	24,485 55	1,552 75	26,038 30	24	23
24	Bonassola	2,124 —	150 64	2,274 64	3	3
25	Borghetto di Varo	3,208 —	202 68	3,110 68	5	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Por stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Borghetto San Spirito.	1,278 —	76 68	1,354 68	2	1
27	Borgio	920 —	52 80	972 80	1	1
28	Bormida	1,337 72	78 68	1,416 40	2	2
29	Borzoli	10,383 78	559 48	10,943 26	11	10
30	Borzonasca	6,899 34	534 97	7,434 31	12	8
31	Brovida	720 —	42 —	762 —	1	1
32	Brugnato.	1,344 27	88 54	1,432 81	2	2
33	Busalla.	8,747 76	498 06	9,245 82	10	10
34	Cairo Montenotte	9,585 82	538 36	10,124 18	11	11
35	Calice Ligure.	2,766 37	162 39	2,928 76	4	4
36	Calizzano	4,968 78	298 13	5,266 91	9	8
37	Camogli.	24,839 10	1,215 74	26,054 84	18	18
38	Campochiesa	1,548 —	91 80	1,639 80	2	2
39	Campo Ligure.	6,372 88	365 94	6,738 82	8	8
40	Campo Morone	9,827 56	714 99	10,542 55	12	11
41	Canepa	2,513 94	186 01	2,699 95	4	2
42	Capraia (Isola)	790 —	44 40	834 40	1	1
43	Carasco.	2,833 12	189 —	3,022 12	4	4
44	Carcone.	3,673 12	205 93	3,879 05	6	6
45	Carro.	2,110 —	124 80	2,234 80	3	3
46	Carrodano	1,843 85	108 60	1,952 45	3	3
47	Casanova Lerrone	495 62	166 68	662 30	1	1
48	Casarza Ligure	2,682 22	162 46	2,844 68	4	4
49	Casella	1,277 16	74 82	1,351 98	2	2
50	Castelbianco	1,194 33	70 17	1,264 50	2	2
51	Castelnuovo di Magra.	3,302 17	189 74	3,491 91	5	5
52	Castelvecchio di Rocca	1,739 30	197 05	1,936 35	3	3
53	Celle Ligure	5,539 34	311 76	5,851 10	5	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Cenesi	425 —	24 —	449 —	2	2
55	Cengio	2,060 01	111 96	2,171 97	2	2
56	Ceranesi	2,925 —	149 40	3,074 40	6	5
57	Ceriale	3,027 60	209 70	3,237 30	4	4
58	Cicagna	3,666 90	202 35	3,869 25	5	5
59	Cisano sul Neva	1,599 66	94 79	1,694 45	2	2
60	Cogoleto	7,210 44	403 62	7,614 06	9	9
61	Cogorno	3,943 22	232 28	4,175 50	5	5
62	Coreglia	1,777 66	228 67	2,006 33	3	2
63	Cosseria	1,561 95	93 72	1,655 67	3	3
64	Crocefieschi	1,057 08	61 64	1,118 72	2	2
65	Dovagna	5,058 08	349 50	5,407 58	6	5
66	Dego	3,245 56	158 76	3,404 32	4	3
67	Deiva	1,673 28	96 —	1,769 28	3	3
68	Ellera	1,605 66	146 45	1,752 11	3	2
69	Erli	1,724 77	201 61	1,926 38	3	2
70	Finalborgo	11,965 88	784 45	12,750 33	12	11
71	Finalmarina	10,725 29	675 36	11,400 65	11	11
72	Finale Pia	3,089 43	170 83	3,260 31	3	2
73	Follo	4,530 —	292 10	4,822 10	8	8
74	Framma	1,660 68	185 41	1,846 09	3	3
75	Garlenda	1,156 50	67 08	1,223 58	2	1
76	Giustenice	875 12	70 67	945 79	2	1
77	Giusvalla	1,061 12	61 88	1,123 —	3	2
78	Isola del Cantone	5,905 84	259 48	6,165 32	7	6
79	Lavagna	15,110 24	925 98	16,036 22	14	13
80	Lerici	21,723 86	1,232 63	22,956 49	22	22
81	Levanto	8,941 74	839 08	9,773 82	11	10

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Loano	10,557 68	625 61	11,183 29	11	11
83	Lorsica	1,898 80	99 12	1,997 92	2	2
84	Lumazzo	3,880 —	216 —	4,096 —	5	3
85	Magliolo	1,309 12	76 16	1,385 28	2	2
86	Maissana	3,883 67	168 83	4,052 50	10	7
87	Mallare	1,468 12	68 60	1,536 72	2	
88	Martina Alba	3,116 —	182 76	3,298 76	4	4
89	Masone	5,156 38	290 97	5,447 35	7	7
90	Massimino	1,029 33	61 77	1,091 10	2	2
91	Mele	6,966 30	344 97	7,311 27	7	6
92	Mezzanego	2,721 95	159 73	2,881 68	6	4
93	Mignanego	4,880 —	364 67	5,244 67	6	5
94	Millesimo	3,021 56	158 64	3,180 20	4	4
95	Mioglia	1,161 12	67 88	1,229 —	2	2
96	Maconesi	3,116 68	170 81	3,287 49	4	4
97	Molassana	4,344 —	210 20	4,554 20	4	4
98	Moneglia	3,332 44	208 59	3,541 03	4	1
99	Monterosso al Mare	3,683 88	187 84	3,871 72	4	3
100	Montoggio	7,720 78	396 29	8,117 07	7	6
101	Murialdo	2,886 22	196 38	3,082 60	4	4
102	Nasino	941 66	55 01	996 67	2	2
103	Nè	4,952 78	364 17	5,316 95	8	6
104	Neirone	3,086 34	169 41	3,255 75	4	4
105	Nervi	16,271 44	928 01	17,199 45	17	15
106	Noli	4,030 56	236 74	4,267 30	7	3
107	Olba	500 —	30 —	530 —	1	1
108	Onzo	1,085 —	63 60	1,148 60	2	2
109	Orco Feglino	2,273 43	134 56	2,407 99	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
110	Orero	1,476 —	84 60	1,560 60	2	1
111	Ortonovo	3,075 12	180 92	3,256 04	4	4
112	Ortorero	1,385 66	136 88	1,522 54	2	2
113	Osiglia	1,503 12	132 —	1,635 12	3	2
114	Pallare	540 —	30 —	570 —	1	1
115	Pegli	31,434 23	1,582 —	33,016 23	26	20
116	Piana Criscia	1,571 12	93 08	1,664 20	4	3
117	Pietra Ligure	4,532 80	244 31	4,777 11	6	6
118	Pieve di Sori	1,968 34	112 61	2,080 95	2	1
119	Pignone	1,384 50	80 40	1,464 90	3	3
120	Plodio	500 —	30 —	530 —	2	2
121	Pontedecimo	14,676 56	827 16	15,503 72	18	15
122	Pontinvrea	1,028 33	106 51	1,134 84	3	3
123	Portofino	1,222 25	71 83	1,294 08	2	2
124	Portovenere	8,698 72	572 91	9,271 63	11	11
125	Prà	22,128 75	1,052 74	23,181 49	18	18
126	Propata	813 66	330 —	1,143 66	4	—
127	Quiliano	6,723 68	395 93	7,119 61	6	6
128	Quinto al Mare	5,995 56	325 52	6,321 08	7	4
129	Ranzi Pietra	638 —	6 —	644 —	1	1
130	Rapallo	26,194 52	1,501 36	27,695 88	24	23
131	Recco	13,491 66	809 90	14,301 56	12	12
132	Riccò del Golfo di Spezia	3,996 42	235 80	4,232 22	5	5
133	Riomaggiore	6,070 43	359 67	6,430 13	8	8
134	Rivarolo Ligure	59,674 06	2,983 89	62,657 95	56	55
135	Roccavignale	1,269 12	76 16	1,345 28	2	2
136	Rocchetta Cengio	710 —	42 —	752 —	2	2
137	Ronco Scrivia	10,384 40	583 41	10,972 81	9	9

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte Pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
138	Rossiglione	4,644 44	277 97	4,922 41	6	6
139	San Giovanni Battista	4,152 10	351 25	4,503 35	6	6
140	San Ruffino di Levi	1,752 —	103 32	1,855 32	1	1
141	Santa Giulia	1,020 —	140 —	1,160 —	1	1
142	Santa Margherita	15,982 04	835 26	16,817 30	13	13
143	Sant'Ilario	2,786 22	162 38	2,948 60	4	4
144	Sant'Olcese	5,230 —	306 70	5,536 70	7	7
145	Santo Stefano d'Aveto	8,920 44	448 83	9,369 27	15	10
146	Sarzana	23,673 25	1,365 39	25,038 64	23	23
147	Sassello	7,598 —	525 10	8,123 10	9	8
148	Savignone	3,376 56	285 06	3,660 62	6	4
149	Segno	1,424 07	83 96	1,508 03	2	2
150	Serra Riccò	4,112 50	231 75	4,344 25	5	3
151	Sesta Godano	4,686 —	450 40	5,136 40	8	4
152	Sestri Levante	24,422 96	1,457 63	25,880 59	31	30
153	Sestri Ponente	100,788 91	5,760 33	106,[illegible]49 24	47	44
154	Sori	3,993 88	238 44	4,232 32	6	3
155	Spotorno	2,385 12	134 12	2,519 24	3	3
156	Stella	6,038 22	405 10	6,443 32	11	9
157	Stellanello	2,431 12	165 98	2,597 10	6	6
158	Struppa	4,460 —	264 60	4,724 60	5	5
159	Testico	790 72	45 —	835 72	1	1
160	Tiglieto	2,609 12	144 55	2,753 67	3	3
161	Torriglia	11,780 36	735 65	12,516 01	15	14
162	Tovo San Giacomo	1,452 12	85 46	1,537 58	2	2
163	Tribogna	1,807 49	149 65	1,957 14	2	2
164	Uscio	3,661 12	211 28	3,872 40	6	4
165	Vado	7,341 42	455 83	7,800 25	10	8

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
166	Val Brevenna	3,740 44	414 23	4,154 67	6	6
167	Varazze	28,176 34	1,408 37	29,584 71	23	19
168	Varese Ligure	11,596 93	926 89	12,523 82	20	13
169	Vellego	2,080 —	129 60	2,209 60	3	2
170	Verezzi	695 —	38 70	733 70	1	1
171	Vernazza	2,958 14	161 94	3,120 08	4	3
172	Verzano Ligure	8,747 46	500 55	9,248 01	13	13
173	Verzi Portio	1,198 20	68 40	1,266 60	2	2
174	Villanova d'Albenga	1,714 12	92 12	1,806 24	5	2
175	Vobbia	3,245 —	356 60	3,601 60	2	2
176	Voltri	50,462 10	2,852 27	53,314 37	35	36
177	Zignago	1,767 08	94 80	1,861 88	2	2
178	Zoagli	5,173 78	303 83	5,477 61	6	6
179	Zuccarello	1,300 16	91 73	1,391 89	3	3
	Totali	1,110,268 74	66,371 91	1,176,640 65	1,234	1,110

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 293 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 giugno 1894, n. CCCIII che approva la tariffa dei diritti di segreteria da riscuotersi dalla Camera di commercio ed arti di Savona;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato col R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Savona in data 12 giugno e 17 dicembre 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 44, lett. *a)* della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, la Camera di commercio e industria di Savona è autorizzata a percepire sugli atti e certi-

ficati che le sono richiesti, un diritto in conformità della seguente tariffa:

Tariffa dei diritti sugli atti della Camera.

1. Per i certificati non altrimenti specificati esclusi quelli che sono per legge gratuiti, L. 1.

2. Per i certificati di idoneità a concorrere ad aste ed appalti pubblici, aste e licitazioni private, L. 2.

3. Per i certificati di attestazione di usi già raccolti dalla Camera, L. 2.

4. Per i certificati di contestazione di usi mercantili non iscritti nella raccolta della Camera di commercio, L. 4.

5. I certificati per svincolo di cauzione di esattori consorziali e comunali saranno soggetti al solo diritto di scritturazione di cui al seguente n. 6.

6. Per la scritturazione di certificati di cui ai numeri precedenti per ogni facciata e parte di facciata, L. 0,50.

7. Per i duplicati di certificati chiesti contemporaneamente al certificato originale (senza diritto di scritturazione), L. 0,50.

8. *a*) Per ogni vidimazione di firma, L. 0,50.

b) Per ogni firma, se la vidimazione è collettiva, L. 0,25.

9. Per copie di deliberazioni ed altri atti ufficiali della Camera e di documenti deposti nei suoi uffici per un foglio di due facciate, L. 1 (ogni facciata in più come al n. 6).

10. Per visione di atto ufficiale e documento esistente negli archivi della Camera, eccezione fatta pel registro delle ditte (art. 62, legge 20 marzo 1910, n. 121), L. 0,50.

11. Per ogni certificazione fuori d'ufficio oltre le spese di trasferta che spetteranno agli incaricati della Camera secondo la tariffa giudiziaria per le preture, L. 2.

12. *a*) Per la iscrizione nel ruolo triennale dei curatori di fallimento e per ogni rinnovazione del ruolo da pagarsi all'atto della domanda, salvo restituzione nel caso che non sia deliberata l'iscrizione, L. 10.

b) Tassa annuale pei due ultimi anni del triennio, L. 5.

13. *a*) Per la iscrizione nel ruolo dei periti commerciali e industriali, traduttori, interpreti e per ogni rinnovazione, L. 5.

b) Tassa annuale, L. 3.

14. *a*) Per la iscrizione nel ruolo permanente dei pubblici pesatori e misuratori, L. 2.

b) Tassa annuale, L. 1.

La vidimazione delle firme dei pesatori e misuratori nonchè degli iscritti negli altri ruoli, sugli atti da essi emanati nell'esercizio delle loro funzioni, è gratuita.

15. Per i certificati di idoneità ad esercitare le funzioni di spedizioniere doganale ed altre funzioni pubbliche, L. 2.

Art. 2.

In ogni caso e per qualunque atto o certificato o attestazione di cui sopra la Camera ha diritto al rimborso delle spese di posta ed altre a cui andasse incontro nell'interesse del richiedente, fatta eccezione di quelle necessarie per la costatazione di usi mercantili di cui al n. 4 del precedente articolo, le quali saranno tutte a carico della Camera.

Art. 3.

Il R. decreto 28 giugno 1894, n. CCCIII, sopra citato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 305 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con decreto Reale del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogata di 30 giorni la permanenza alle armi dei militari di 1ª categoria della classe 1888, ascritti all'artiglieria da campagna (eccettuato il treno e gli automobilisti) ed all'artiglieria pesante campale, dei militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti agli alpini e dei militari di 3ª categoria delle classi 1891, 1892, 1893 e 1894 assegnati agli alpini, chiamati alle armi col precedente R. decreto 28 gennaio 1915, numero 47.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 284

Regio Decreto 4 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Azzago San Paolo, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 285

Regio Decreto 24 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospizio marino Clarense, in Chiari (Brescia), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 286

Regio Decreto 28 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia Mattioli Luigi, di Este, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 287

Regio Decreto 4 marzo 1915, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Ottavio Capotosti » di Macerata, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 288

Regio Decreto 31 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura industria, e commercio, è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Palombaro.

N. 289

Regio Decreto 4 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale « Giovanni Chiabà » in San Giorgio di Nogaro è eretto in ente morale con amministrazione propria.

N. 290

Regio Decreto 7 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Santa Sofia (Firenze) di applicare agli effetti del 1915 la tassa di famiglia secondo la tariffa deliberata dal R. commissario il 7 settembre 1914.

N. 291

Regio Decreto 31 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita dell'Immacolata in Taurasi (Avellino) è trasformato a favore della assistenza degli ammalati poveri a domicilio ed il patrimonio medesimo viene concentrato nella locale Congregazione di carità.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni conferiti agli impiegati degli archivi notarili dal Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza durante l'anno 1914.

Seduta del 23 febbraio 1914:

Fantoni Gabriele fu Vincenzo, conservatore dell'archivio notarile di Venezia, eredi, indennità L. 1981,65.

Seduta del 27 marzo 1914:

Pagani Giuliano fu Pietro, conservatore dell'archivio notarile di Firenze, eredi, indennità L. 2956,90.

Milanese Alfonso fu Vincenzo, id. id. di Isernia, eredi, indennità L. 1017,72.

Seduta del 23 aprile 1914:

Santo Antonio fu Raffaele, sotto archivista dell'archivio notarile di Lecce, pensione L. 118,08, compresa la conversione in quote di assegno vitalizio del capitale riservato.

Seduta del 26 maggio 1914:

Pagani Giuliano fu Pietro, conservatore dell'archivio notarile di Firenze, eredi, supplemento di indennità di L. 1260,71 in seguito al reparto delle quote mutue.

Nocilla Giuseppe fu Giuseppe, archivista id. id. di Caltanissetta, eredi, indennità supplementare di L. 133,23, id. id.

Pecchiai Paolo di Primo, conservatore id. id. di Oneglia, eredi, supplemento di indennità di L. 39,20, id. id.

Fantoni Gabriele fu Vincenzo, id. id. di Venezia, eredi, supplemento d'indennità di L. 2212,93, id. id.

Marangoni Giuseppe fu Felice, id. id. di Bassano, eredi, indennità L. 2591,05.

Seduta del 22 giugno 1914:

Fedele Domenico fu Nicola, archivista dell'archivio notarile di Lucera, pensione L. 123,78, interessi sul capitale riservato L. 25,07, capitale riservato assegnato L. 716,30.

Prezzolini Giovanni fu Nicola, id. id. di Livorno, eredi, indennità L. 954,38.

Drisaldi Luigi fu Giorgio, id. id. di Vigevano, eredi, indennità lire 743,37.

Ippolito Francesco fu Luigi, assistente id. id. di Termini Imerese, eredi, indennità L. 811,17.

Foti Giuseppe di Tommaso, sotto archivista id. id. di Reggio Calabria, indennità L. 313,29.

Seduta dell'8 ottobre 1914:

De Crecchio Gaetano fu Giacomo, copista dell'archivio notarile di Lanciano, pensione complessiva di L. 161,24, convertita nel valore capitale di L. 1164,94.

Rossi Domenico fu Donato, conservatore id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi, pensione L. 1130,70, interessi sul capitale riservato L. 73,03, capitale riservato L. 2086,70.

Panitteri Mariano fu Girolamo, assistente id. id. di Girgenti, eredi, indennità L. 511,21.

Poletti Giuseppe fu Francesco, sotto-archivista id. id. di Bergamo, indennità L. 850,53.

Mastrolillo Nicola fu Giuseppe, id. id. di Lucera, indennità L. 542,44.

Soster Antonio fu Domenico, copista id. id. di Valle della Lucania, eredi, indennità L. 377,48.

Seduta del 10 novembre 1914:

Piccitto Giorgio fu Raffaele, conservatore dell'archivio notarile di Modica, pensione L. 982,15, interessi sul capitale riservato lire 55,52, capitale riservato assegnato L. 2729,41.

Balestra Serafino fu Giovanni, id. id. di Ascoli, pensione L. 1456,77, interessi sul capitale riservato L. 83,23, capitale riservato lire 2378,10.

Canale Vincenzo fu Vincenzo, archivista id. id. di Reggio Calabria, eredi, indennità L. 374,67.

Montana Giuseppe fu Salvatore, sotto-archivista id. id. di Caltanissetta, eredi, indennità L. 930,57.

Persi Cesare fu Giuseppe, id. id. di Acqui, indennità L. 766,48.

Seduta del 22 dicembre 1914:

Maione Domenico fu Antonio, conservatore dell'archivio notarile di Nicastro, pensione L. 929,39, compresa la conversione in quota di assegno vitalizio del capitale riservato.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Santi dott. Luigi, è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Forlì, fino alla scadenza del triennio in corso (1913-1915).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio 1915:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del sacerdote Antonio Boarino, parroco della chiesa di San Pietro in Castagnole Lanze, avverso le decisioni con le quali la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria vietò al predetto Comune di corrispondere alla locale parrocchia l'assegno di L. 150 stanziato nel bilancio del 1911 per il predicatore quaresimalista.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1915:

In virtù del R. patronato il sacerdote Giuseppe Sulli è stato nominato alla parrocchia di San Marco Evangelista in Castel del Monte.

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia, con la quale il sacerdote Fabiano Vincenzo è stato nominato coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Eduardo Toscano, parroco di San Pietro Apostolo in Cerucóli.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 19 febbraio 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Pozzato sac. Glauco Pompeo Filippo, canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Adria.

Bernacchia sac. Oddo, al canonicato di San Luca nel capitolo cattedrale di Fano.

Rezzadore sac. Pietro, alla parrocchia di San Lorenzo in Occhiobello.

Malpeli sac. Giovanni, alla parrocchia di Bella Corte di Palmia, comune di Lesignano Palmia.

Madia sac. Bonaventura, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Delianova.

Ridolfi sac. Giuseppe, al benefizio canonicale nella chiesa cattedrale di Penne.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 17 dicembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1915:

Sono accettate le dimissioni dall'impiego, rassegnate dal dottor Giovanelli Giovanni Bono, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1915:

Aleggiani Oreste, applicato di 1ª classe, in soprannumero del Ministero, è collocato nel ruolo organico degli applicati di prima classe.

Ottaviani Ettore, applicato nel Ministero, è promosso in soprannumero dalla 2ª alla 1ª classe.

Salimei Alfredo, applicato nel Ministero, in aspettativa per servizio militare, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, continuando nella detta aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 19 febbraio 1915:

Santarelli Giuliano — Bussolino Lorenzo — Sorbi Attilio — Miselli Giuseppe — Vitali Ettore, capi uscieri di 2ª classe nel Ministero, sono promossi alla 1ª classe.

Consoli Stanislao — Sellino Enrico — Conti Giovanni — Aloisi Lorenzo — Antonini Vincenzo — Zambù Antonio, uscieri di 1ª classe nel Ministero, sono promossi capi uscieri di seconda classe.

Luciani Giuseppe — Marchetti Romualdo — Franchini Romolo — Bianchedi Nicola — Petraccini Romeo — Capriccioli Pio — D'Alife Attilio — Belli Camillo — Ceccarelli Severo, uscieri di 2ª classe nel Ministero, sono promossi alla 1ª classe.

Cecchetti Alfredo — Pontillo Giovanni, uscieri di 3ª classe nel Ministero, sono promossi alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1915:

L'inserviente Fabrizi Alessandro è sospeso dallo stipendio per giorni cinque.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio 1915:

Piccone Leopoldo, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, per merito in seguito ap esame di concorso, archivista di 2ª classe.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1915:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Della Sala Spada Edoardo — Gagliardi Francesco — La Loggia Luigi — Savinelli Luigi — Turtur Luigi — Pucci Stefano — Forte Antonio — Baccega Gaetano.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Apponi Vittore — Sinatra Giovanni — De Nardo Filippo — Moretta Giov. Battista — Chiariello Luigi — Saponieri Francesco — Vitali Enrico — Pansini Vittore — Russo Alfredo.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria:

Musotto Francesco — Guerra Francesco — Biondi Roberto — Millioni Giov. Battista — Iannaccaro Gennaro — Alicino Sebastiano — Di Stefano Nicolina Giov. — Manfredini Andrea — Maiuri Antonio.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Garbasso cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Cerelli Vittori cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per due mesi.

Cosseddu Virdis cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Vencato Ugo, giudice nel tribunale civile e penale di Udine, in aspettativa per infermità, è posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Donato Gennaro Emilio, giudice del tribunale di Catanzaro, è tramutato al tribunale di Lagonegro.

Picchinenna Vito, giudice del tribunale di Campobasso, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Pisa.

Carle Emanuele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cuneo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Torino.

Cervelli Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Corato, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bari.

Santucci Gennaro, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Pistoia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Pistoia.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	274468	87 50	*Farsone Clotilde-Maria* di *Tomaso*, nubile, maggiorenne, dom. in Lavagna (Genova)	*Falzoni Maria-Clotilde* di *Enrico-Tomaso*, nubile, ecc. come contro
»	684338	52 50	Rungi *Gilda* fu Francesco minore, sotto la patria potestà della madre *Civitarese Anna*, domiciliata in Ponticelli (Napoli)	Rungi *Gilta-Avellina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Civitanese Maria*, ecc. come contro
»	50604	17 50	*di* Nino Emidio di Ferdinando dom. in Barisciano (Aquila)	*De* Nino Emidio di Ferdinando, ecc. come contro
»	109708	70 —	*Cabert* Margherita fu Giuseppe moglie di Luigi *Gargen*, dom. in Fenestrelle (Torino)	*Chabert* Margherita fu Giuseppe moglie di Luigi *Gargin*, ecc. come contro
»	163039	3 50	*Vivensi* Nicola fu Ludovico, dom. in Gussago (Brescia)	*Vivenzi* Nicola fu Ludovico, ecc. come contro
»	160378	70 —		
»	218503	17 50	*Vegezzi Emerenziana* fu Giovenale Vegezzi Ruscalla, moglie di Costantino Nigra fu Ludovico, interdetta, sotto la amm.ne di Lionello Nigra, dom. in Torino	*Vegezzi-Ruscalla Emma-Emerenziana* fu Giovenale, ecc. come contro
»	342762	10 50	Mandrini *Francesco* e Maddalena di Giulio, minori, sotto la patria potestà del padre, dom.ti in Alzano (Alessandria)	Mandrini *Pietro* e Maddalena di Giulio, minori, ecc. come contro
»	425108	42 —	Celesia Giovanni Battista, Carmelina moglie di Casarino Stefano di Giovanni Battista, Giacomo e *Cesira* fu *Lorenzo*, i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Marchese Giovanna fu Stefano, ved. di Celesia Lorenzo, domiciliati in Sestri Ponente (Genova)	Celesia Giovanni Battista, Carmelina, moglie di Casarino Stefano di Giovanni Battista, Giacomo ed *Elena-Vittoria-Cesira* fu *Giovanni-Lorenzo*, ecc. come contro
»	430370	10 50		
3.50 %	674319	105 —	Pelletta Giovanna fu Carlo moglie di Costa *Enrico*, domiciliata a Genova	Pelletta Giovanna fu Carlo moglie di Costa *Alberto*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 37)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 marzo 1915, in L. 109.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 23 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.75	108.27
Londra	27.46	27.58
Berlino	117.55	118.15
Vienna	87.15	87 95
New York	5.67	5.73
Buenos Aires	2 45	2.47 1/4
Svizzera	105.91	106.52
Cambio dell'oro	108.57	109.43

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dai 24 al 26 marzo 1915:

Franchi	108.01
Lire sterline	27.52
Marchi	117.85
Corone	87.55
Dollari	5.70
Pesos carta	2.46 1/8
Lire oro	109.—

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione approvati coi RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati del Corpo delle capitanerie di porto, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 667;

Considerata la necessità di coprire alcuni posti che risultano vacanti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto:

Decreta:

È aperto un concorso per 12 posti di applicato di porto di terza classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, secondo le norme prescritte dalle leggi e dai regolamenti sopracitati.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi stabiliti col decreto ministeriale 12 ottobre 1910.

Con apposita notificazione saranno fissati i termini per la presentazione delle domande e per l'inizio delle prove scritte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 marzo 1915.

Il ministro
VIALE.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto Ministeriale del 9 corrente è stato aperto un concorso per dodici posti di applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, nel personale amministrativo del corpo delle capitanerie di porto.

Gli esami saranno dati in Roma, nel luogo che sarà stabilito dal Ministero della marina, secondo i programmi annessi al decreto Ministeriale 12 ottobre 1910 ed avranno principio il 19 maggio 1915.

Le domande di ammissione al concorso (in carta da bollo da L. 1) scritte di pugno degli aspiranti, da essi sottoscritte, con l'indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto) non più tardi del 28 aprile 1915, corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 30 se licenziato di liceo o d'Istituto tecnico, ovvero quella di 35 se capitano di lungo corso alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana (saranno equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

4° certificato di buona condotta debitamente legalizzato, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o dal sotto prefetto;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante la attitudine fisica del candidato all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato d'esito di leva, ovvero certificato d'iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo o d'istituto tecnico, ovvero patente di capitano di lungo corso.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a 3 mesi a quella del presente avviso.

Gli aspiranti muniti di patente di capitano di lungo corso presenteranno soltanto i documenti indicati ai numeri 3, 4 e 7 o l'estratto della loro matricola mercantile.

I concorrenti i quali intendano sostenere la prova facoltativa di lingue estere (oltre la francese) dovranno dichiarare nella domanda su quale lingua estera siano pronti a sottoporsi alla prova.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro che per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità nei precedenti concorsi per l'ammissione nel personale amministrativo del corpo delle capitanerie di porto.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, e dopo deciso sulla ammissibilità o meno degli aspiranti in base alle informazioni assunte sulla loro condotta privata, indipendentemente dai documenti esibiti, il Ministero inviterà per lettera i concorrenti a presentarsi a Roma, nel luogo e nel giorno che saranno stabiliti, per esservi sottoposti a visita medica intesa ad accertare la loro idoneità fisica e cioè che siano sani, robusti e ben formati.

Relativamente alla vista, essendo tollerato per essi l'uso delle lenti, possono essere ammessi anche quando siano affetti da un certo grado di miopia o di debolezza visiva. La miopia non deve però essere superiore a 7 diottrie in entrambi gli occhi, e, a refrazione corretta, non deve ingenerare una diminuzione della acutezza visiva inferiore di 1/3 in entrambi gli occhi, ovvero di 1/12 a un solo occhio.

La debolezza di vista prodotta da malattie regresse o da difetti organici dei globi oculari è tollerabile se la funzione visiva (corretta la refrazione miopica quando esista) non sia ridotta, come sopra si è detto, a meno di 1/3 della normale in entrambi gli occhi, ovvero a meno di 1/12 in un solo occhio.

Lo svolgimento e la procedura degli esami avranno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756 e del regolamento 9 agosto 1910 per il corpo delle capitanerie di porto.

La dichiarazione dei vincitori e la precedenza a parità di punti, sono regolate nel modo indicato dall'art. 8 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e delle disposizioni del regolamento speciale pel corpo delle capitanerie di porto.

Il conferimento della nomina ai vincitori del concorso avrà luogo nell'ordine risultante dalla graduatoria man mano che i posti si renderanno vacanti.

I candidati dichiarati idonei, ma classificati oltre il numero dei dodici posti messi a concorso, non acquistano alcun diritto ad essere ammessi ai posti che divengano successivamente vacanti.

PROGRAMMA dell'esame di concorso per l'ammissione ai posti di applicato di porto di ultima classe nel personale amministrativo del corpo delle capitanerie di porto, approvato con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1910.

MATERIE D'ESAME

—

Prove scritte (*a*).

1. Svolgimento di un tema in lingua italiana sopra argomento storico o letterario, ore 8.
2. Id. id. in lingua francese (*b*), ore 8.
3. Id. id. Sui principî generali di economia politica, ore 8.
4. *A*) Soluzione di un quesito di aritmetica.

B) Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana o gli elementi di geometria solida, ore 8.

Prova orale (*c*).

1° gruppo:

1. Disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale.
2. Nozioni generali di diritto civile e penale.
3. Id. id. id. costituzionale, amministrativo e commerciale.
4. Id. id. id. internazionale.
5. Legge sulla contabilità generale dello Stato.

2° gruppo:

1. Codice per la marina mercantile e Codice di commercio (libro II° e libro IV°, capo 2°). Consiglio superiore della marina mercantile.
2. Leggi sulla protezione della marina mercantile.
3. Leggi sulla leva di mare e sulla emigrazione.
4. Legge sulla navigazione interna.
5. Leggi sulle casse degli invalidi della marina mercantile e sugli infortuni sul lavoro.
6. Nozioni sull'ordinamento sanitario.
7. Nozioni di geografia politica e commerciale.
8. Storia del commercio e della navigazione.

(La durata della prova orale non sarà maggiore di un'ora per ciascun candidato).

(*a*) Sarà necessaria una scrittura almeno mediocre.

(*b*) Il candidato potrà svolgere questo tema anche in tedesco, in inglese o in altra lingua estera. Per ognuna delle lingue inglese o tedesca che il candidato dimostri di conoscere correntemente, la Commissione esaminatrice aggiungerà da due a quattro punti alla somma di quelli riportati negli esami; aggiungerà invece alla detta somma da uno a due punti per la conoscenza di qualsiasi altra lingua straniera, oltre la francese.

(*c*) La Commissione esaminatrice avrà facoltà di interrogare i candidati anche su i temi da essi svolti in iscritto.

Roma, 9 marzo 1915.

L'ispettore del corpo delle capitanerie di porto
F. Mazzinghi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Pietrogrado informano di accanitissimi combattimenti che hanno avuto luogo ieri su quasi tutti i punti del settore orientale: sul Narew, sul Dunajetz, sull'Omouleff, sulla strada Myschinetz, presso Vakh-Karask-Yednorosetz e sulla Pilitza, e dovunque - secondo i comunicati suddetti - con successo dei russi.

Nella Galizia si è combattuto anche ad est di Anghelik, e nei Carpazi nei maggiori valichi per disputarsene il possesso.

Per quanto difettino sinora più particolareggiate notizie da Pietrogrado, da Berlino e da Vienna, tutto induce a credere che, se non risultati decisivi, vantaggi parziali almeno abbiano riportato le truppe moscovite, perchè i comunicati succitati russi parlano anche di migliaia di prigionieri da esse fatti in varie riprese.

Tuttavia un comunicato ufficiale da Vienna assicura che parecchi attacchi russi, sia al passo di Ouszok, sia presso Wyszkow, sono stati respinti dalle truppe austro-ungariche, le quali hanno anche inflitto al nemico qualche rilevante perdita di uomini.

Dal settore franco-belga non sono segnalate che azioni di artiglieria.

Anche nel settore caucasico non si sono prodotti fatti nuovi in questi ultimi giorni. È evidente però che l'offensiva turca in quella regione è stata completamente sventata.

Nonostante che un telegramma da Atene di ier l'altro dicesse che il bombardamento dei Dardanelli era stato ripreso dalle flotte alleate, da Costantinopoli assicurano che la calma continua a regnare nello stretto.

Più ampie informazioni sulle azioni militari nei vari settori del teatro della guerra sono comunicate dalla *Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 21 (ritardato). — Il quartiere generale comunica: La calma continua a regnare nei Dardanelli.

Pietrogrado, 25. — Il bottino preso a Przemysl è enorme. Fra l'altro vi sono 500 vagoni, quattro locomotive e 250.000 pudi di carbone.

Sul Dunajetz abbiamo colpito un aeroplano nemico ma non siamo riusciti a catturarlo perchè è caduto nelle linee tedesche presso Koruska.

Sulla riva sinistra dell'Omouleff ci siamo impadroniti di parecchie mitragliatrici tedesche.

Presso Vakh, sulla strada di Myschinetz, un piccolo bosco, dopo esser passato di mano, è alla fine rimasto in nostro potere.

I tedeschi hanno operato i loro contrattacchi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e hanno subito perdite assai importanti.

Nella Galizia orientale la nostra fanteria ha dato la scalata ad una altura coperta di ghiaccio e dirupata ad est di Anghelik e se ne è impadronita dopo una carica alla baionetta.

All'altezza di Polangen, il 23 corrente una squadra tedesca composta di sette grandi navi e ventotto torpediniere, non ha cessato di incrociare, esercitandosi al tiro contro i villaggi del litorale. Alle 6 di sera le navi sono scomparse.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

A destra del Narew, sul fronte Schkwa-Orgitz, compresa la riva dell'Orgitz, i combattimenti violentissimi per il possesso dei punti di appoggio hanno rivestito un carattere generale e sono stati assai accaniti.

I tedeschi, che hanno portato importanti rinforzi tratti dall'altro fronte, difendono ostinatamente le loro posizioni.

È da notare che nella lotta a corpo a corpo violentissima presso Vakh-Karask-Yednorosetz le nostre truppe che attaccavano con un valore pieno di abnegazione hanno riportato un successo sul nemico.

Abbiamo preso in questi combattimenti 300 prigionieri, 8 mitragliatrici e 2 lancia-bombe.

A sinistra della Vistola la situazione non ha subito importanti modificazioni.

Sulla Pilitza i tedeschi sono stati costretti a sgomberare la fattoria di Domomosvitz, ove ci siamo consolidati.

Nei Carpazi le nostre truppe, continuando la loro avanzata, si sono impadronite in questi ultimi giorni di parecchie alture. Soprattutto i contrattacchi nemici sono rimasti infruttuosi. Abbiamo fatto in questi giorni più di 4000 prigionieri e preso una diecina di mitragliatrici.

Il 22 i tedeschi hanno attaccato di nuovo, ma senza successo, la collina 992.

Vienna, 25. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Nei Carpazi le nostre truppe, sul fronte occidentale del passo di Ouszok, hanno respinto gravi attacchi russi. I combattimenti continuano,

La giornata di ieri in alcuni settori è passata più calma. Abbiamo fatto 1500 russi prigionieri.

Presso Wyszkow un attacco nemico contro le posizioni prese da noi il 22 scorso è fallito. Sugli altri fronti nulla di importante.

Nel teatro della guerra meridionale negli ultimi tempi sono avvenuti alcuni combattimenti di artiglieria sul Danubio e sulla Sava. La situazione generale è immutata.

Berlino, 25. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

Teatro occidentale. — Salvo scontri senza importanza sugli Hauts de Meuse, a sud-est di Verdun e ad Hartmannsweilerkopf, che continuano ancora, vi sono stati soltanto combattimenti di artiglieria.

Teatro orientale. — Attacchi russi ad est e a sud-est di Augustow, nonchè presso Jednorozek e a nord-est di Prasnicz, sono stati respinti.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 5 dice:

In Champagne azione di artiglieria abbastanza viva. Nella regione della collina 196 abbiamo respinto tre attacchi. Nell'Argonne un attacco tedesco a Fontaine Madame è fallito. Ad Eparges abbiamo respinto tre contrattacchi del nemico.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Giornata calma. Niente da segnalare se non l'insuccesso di un attacco tedesco a Notre Dame de Lorette.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 23, dice:

Un tentativo turco di prendere l'offensiva nella valle di Alachkert è stato respinto. Sugli altri fronti si segnalano scontri parziali.

Londra, 25. — L'Ammiragliato annuncia che vi sono buoni motivi di credere che il sottomarino tedesco *U. 29* sia stato affondato con tutto l'equipaggio.

***

Gl'insorti albanesi, sempre vigili e in armi, dopo una tregua abbastanza lunga, sono ritornati martedì scorso a far parlare di loro aprendo inaspettatamente le ostilità contro Durazzo.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito il seguente telegramma:

Durazzo, 24. — Gli insorti hanno sparato ieri una diecina di colpi di cannone contro la città ferendo quattro persone di cui una gravemente. La città ha risposto e gli avversari hanno cessato il fuoco.

Stamane i ribelli nascosti sulle alture rimpetto alla città hanno sparato varie cannonate, tre delle quali hanno colpito il palazzo di Essad e la piazza vicina, non producendo alcuna vittima, ma solo qualche danno insignificante.

Non si teme per ora un attacco. La calma si è ristabilita fra la popolazione.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re, la Regina Elena e la Regina Madre, le LL. AA. RR. i principini, il duca e duchessa di Aosta, il duca di Oporto, gli aiutanti di campo del Re, le dame ed i gentiluomini di Corte, hanno assistito iermattina, alle 10,30, nella cappella di Villa Savoja, alla cerimonia del battesimo, fatta in forma privatissima, di S. A. R. la principessa Maria, nata il 26 dicembre u. s.

Madrina è stata S. M. la Regina Margherita. La cerimonia religiosa venne compiuta da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti iersera da Roma per Napoli.

S. A. R. il duca di Oporto è partito da Roma per Napoli.

Per il natale di Roma. — L'Associazione fra i Romani ha deliberato di celebrare la data del 21 aprile, con una speciale manifestazione. Un'apposita Commissione sta concretando un complesso programma al quale sarà dato di partecipare a tutta la popolazione perchè così rammenti la storica data.

E per compiere un'azione concorde con quella dell'Amministrazione comunale, ieri mattina una Commissione composta dell'onorevole march. Giorgio Guglielmi, del duca Sigismondo Giustiniani-Bandini, del cav. Ercole Cartoni, del segr. rag. Enrico Garofalo, e dei colleghi Felice Tonetti e Umberto Ferrari, si è recata dall'onorevole sindaco di Roma.

Risultato del colloquio col sindaco è stato lo stabilire una serie di manifestazioni di carattere specialmente sportivo che dovrebbero aver luogo nel mattino e nel pomeriggio, e rispondenti a quanto sarà conseguito dalle circostanze.

Conferenza. — Domani, alle 21, l'on. Edmondo Sanjust di Teulada terrà una conferenza all'Associazione commerciale di Roma, sul tema « Il piano regolatore di Roma ».

Dell'argomento il valentissimo tecnico ha alta competenza avendolo a lungo, profondamente studiato per incarico del Municipio romano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 23. — La *Wetcherna Vremia* riferisce che la guarnigione di Przemysl, esclusa la popolazione civile, si elevava a 170,000 uomini, di cui 5500 ufficiali. Di questi 40,000 sono stati uccisi e 25,000 feriti durante l'assedio.

La piazza era difesa da 2500 cannoni.

La *Wetcherne Vremia* ha aperto una sottoscrizione per offrire doni speciali alle vittoriose truppe di Przemysl.

NISCH, 24 (ritardato). — Non appena la notizia della capitolazione di Przemysl si è diffusa, a Nisch e in tutta la Serbia si è avuta fra l'intera popolazione una esplosione di gioia. Una folla immensa ha percorso le strade della città, cantando gli inni nazionali ed acclamando clamorosamente lo Czar, la Russia e l'esercito russo.

Per tutto il pomeriggio la folla è sfilata davanti alla Legazione di Russia rinnovando gli applausi, mentre una musica militare suonava gli inni nazionali.

La folla si è sciolta soltanto ad ora tarda della sera. La città è riccamente pavesata ed illuminata.

Oggi nella cattedrale di Nisch è stato celebrato un *Te Deum* di grazie in occasione della resa di Przemyls. Officiava il vescovo di Nisch e tra i presenti si notavano tutti i membri del Governo e le alte personalità e notabilità politiche, militari e cittadine.

Dispacci giunti dall'interno di tutta la serbia segnalano dovunque

lo stesso entusiasmo per il successo delle valorose ed eroiche truppe russe.

PIETROGRADO, 25. — Informazioni complementari sulla caduta di Przemysl recano che nella notte dal 22 al 23 corr. la guarnigione aprì un fuoco infernale di artiglieria e cominciò a far saltare i forti.

Alle 5 del mattino un reggimento russo lanciato all'assalto si impadronì di un'opera importante.

Alle 7 altri reggimenti presero l'offensiva, ma subito la bandiera bianca fu issata su tutti i forti.

Fu dato allora ordine di arrestare l'offensiva. Gli ufficiali russi recatisi incontro al parlamentare austriaco dovettero percorrere un chilometro e mezzo. Essi trovarono la città coperta di tele bianche issate dappertutto.

Il comandante della fortezza generale Von Kusmanek e lo stato maggiore volevano fuggire su aeroplani prima della resa, ma ne furono impediti dalle minaccie che rivolse loro apertamente la guarnigione.

A causa delle epidemie che infieriscono entro la città di Przemysl, questa sarà sottoposta a stretta sorveglianza sanitaria.

BERLINO, 25. — Il monitore ufficiale *Reichs-und-Staatsanzeiger* pubblica il seguente rescritto imperiale diretto al Cancelliere dell'Impero:

Nel risultato delle sottoscrizioni per il secondo prestito di guerra, che supera ogni previsione e che è senza confronto nella storia finanziaria di ogni tempo, vedo una dimostrazione della volontà di vincere, della decisione a far tutti i sacrifici e tutti gli sforzi necessari e della fiducia nella vittoria della nazione tedesca, che si affida a Dio.

La mia riconoscenza imperiale a tutti coloro che contribuirono a questo grande successo.

Questa vittoria di coloro che sono rimasti alle loro case, al pari delle gloriose gesta del mio esercito e della mia flotta, mi riempie di gioia. Sono fiero di essere in un momento come questo il primo servitore di una tale nazione.

Vi prego di portare questo rescritto a cognizione del pubblico.

Dal gran quartiere generale, 24 marzo 1915.

Guglielmo I. R.

BRUNSWICK 25. — La Duchessa Vittoria Luisa di Brunswick, figlia dell'Imperatore, ha dato alla luce un secondo figlio.

PARIGI, 25. — Il Consiglio di guerra ha condannato per storno di derrate e di effetti militari il pagatore principale Desclaux a sette anni di reclusione, alla degradazione militare ed alla esclusione dalla Legione d'onore. La signora Bechoff è condannata a due anni di prigione, ed il soldato Verges ad un anno di prigione. Gli altri accusati sono assolti.

MADRID, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiamare alle armi trentamila reclute in più del contingente di leva del 1915. Esse riceveranno per 3 mesi l'istruzione militare e quindi saranno rinviate alle loro case.

SOFIA, 25. — Il maresciallo von der Goltz è giunto stamane e ripartirà stasera per Berlino.

NOTIZIE VARIE

Importazione dei fiammiferi al Marocco. — L'importazione dei fiammiferi al Marocco è andata in questi ultimi anni notevolmente aumentando, specialmente per quanto riguarda l'Italia, poichè i nostri fiammiferi di cera sono i più accetti sul mercato e uniscono alla buona qualità il modico prezzo.

Varie fabbriche sono qui introdotte; ma mentre alcune importano solo per piccola quantità e senza denotare un progressivo e notevole aumento, la Ditta « Fabbriche riunite di fiammiferi » di Milano ha di gran lunga superato quantitativamente qualsiasi concorrente nazionale ed estera.

È assai conosciuta e richiesta la scatola brevettata « contro la dispersione », tanto da riuscire ad imporsi quasi su ogni piazza del paese.

Le altre fabbriche vendono le scatole comunemente vendute in Italia ed i loro prodotti non hanno saputo acquistare un posto notevole, non presentando alcuna differenza con le scatole vendute dalle fabbriche francesi. I prodotti nazionali hanno anche assai rassomiglianza con quelli delle fabbriche francesi, pur essendo migliori come qualità.

Tra le qualità di basso prezzo è assai richiesta quella prodotta dalla Ditta « Fabbriche riunite di fiammiferi, marcata n. 3, A. Dellachà. È venduta in piccole ed economiche scatolette contenenti fiammiferi assai secondari con l'asta giallognola e la capocchia azzurra. Ha un buon consumo tra gli arabi, in ragione del basso prezzo.

Sino a qualche tempo fa erano qui appena conosciuti i fiammiferi in legno detti « a tipo svedese », ma ora la loro importazione va aumentando, poichè essi cominciano ad essere usati dagli arabi, che prima non li volevano affatto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

25 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.9
Termometro centigrado al nord	11.6
Tensione del vapore, in mm.	8.32
Umidità relativa, in centesimi	83
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	piovigginoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.7
Temperatura minima, id.	10.9
Pioggia in mm.	5.4

25 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 767 Ungheria, minima 750 su Pietrogrado.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque discesa fino 4 mm. al nord; temperatura aumentata Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, diminuita altrove; cielo sereno alto Veneto, coperto o piovoso rimanente.

Barometro: intorno 765 sul continente e Sicilia, 763 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 2° quadrante, cielo vario località alpine, nuvoloso, pioggie altrove, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie specie al nord, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante al nord, del 2° altrove, cielo vario sulle località meridionali, nuvoloso, pioggie altrove, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 1° quadrante al nord e centro, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura sciroccale, mare agitato coste insulari.

Versante jonico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura sciroccale, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 25 marzo 1915

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	15 0	10 0
San Remo	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Genova	coperto	calmo	13 0	10 0
Spezia	coperto	calmo	16 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	12 0	5 0
Torino	coperto	—	12 0	7 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	9 0	5 0
Domodossola	1/2 coperto	—	19 0	6 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	15 0	8 0
Milano	coperto	—	15 0	8 0
Como	coperto	—	16 0	7 0
Sondrio	coperto	—	16 0	2 0
Bergamo	coperto	—	13 0	7 0
Brescia	piovoso	—	14 0	8 0
Cremona	piovoso	—	15 0	8 0
Mantova	piovoso	—	14 0	7 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	15 0	8 0
Belluno	nebbioso	—	14 0	3 0
Udine	coperto	—	14 0	5 0
Treviso	piovoso	—	14 0	4 0
Vicenza	piovoso	—	13 0	7 0
Venezia	piovoso	calmo	12 0	8 0
Padova	piovoso	—	13 0	7 0
Rovigo	coperto	—	16 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	14 0	8 0
Parma	piovoso	—	15 0	8 0
Reggio Emilia	piovoso	—	14 0	9 0
Modena	piovoso	—	14 0	8 0
Ferrara	piovoso	—	14 0	8 0
Bologna	piovoso	—	13 0	9 0
Forlì	nebbioso	—	13 0	7 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	calmo	13 0	5 0
Ancona	nebbioso	calmo	12 0	8 0
Urbino	piovoso	—	10 0	6 0
Macerata	coperto	—	12 0	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	4 0
Perugia	piovoso	—	10 0	4 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	piovoso	—	17 0	10 0
Pisa	piovoso	—	17 0	10 0
Livorno	coperto	calmo	16 0	11 0
Firenze	piovoso	—	18 0	10 0
Arezzo	piovoso	—	15 0	9 0
Siena	piovoso	—	16 0	8 0
Grosseto	coperto	—	16 0	10 0
Lazio				
Roma	piovoso		15 0	11 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto		14 0	4 0
Chieti	coperto	—	12 0	7 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	11 0	2 0
Foggia	coperto	—	15 0	6 0
Bari	1/4 coperto	calmo	13 0	5 0
Lecce	1/2 coperto	—	17 0	8 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	calmo	17 0	7 0
Caserta	coperto	—	16 0	10 0
Napoli	piovoso	calmo	16 0	10 0
Benevento	nebbioso	—	15 0	8 0
Avellino	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Mileto	coperto		14 0	7 0
Potenza	coperto	—	12 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	14 0	3 0
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	17 0	12 0
Palermo	coperto	calmo	14 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	14 0	9 0
Messina	coperto	calmo	13 0	11 0
Catania	coperto	agitato	13 0	11 0
Siracusa	piovoso	legg. mosso	15 0	11 0
Sardegna				
Sassari	nebbioso	—	14 0	10 0
Cagliari	coperto	mosso	16 0	8 0
Libia				
Tripoli	1/2 coperto	legg. mosso	25 0	4 0
Bengasi			—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.